

Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2007  
Roma, Teatro Orione, 30 ottobre 2007  
Commemorazione introduttiva di mons. Di Liegro

**Mons. Guerino Di Tora, Direttore della Caritas diocesana di Roma  
membro del Comitato di Presidenza del Dossier**

Questa nuova edizione del Dossier Statistico Immigrazione cade nel periodo in cui ricordiamo il decimo anniversario della scomparsa del suo fondatore, mons. Luigi Di Liegro, mio predecessore presso la Caritas di Roma. Il Comitato di Presidenza ha affidato a me il compito di ricordarlo, compito che assolvo molto volentieri.

Anche se molti già sanno per esperienza diretta chi è stato don Luigi, e i più giovani per averne sentito parlare o aver letto i diversi libri scritti su di lui, può essere funzionale a questo annuale incontro sull'immigrazione, da lui fortemente voluto, tracciarne un breve ritratto.

Siamo agli inizi degli anni '90 e la Caritas di Roma, facendo da cassa di risonanza per l'intero mondo associativo, si è adoperata per far approvare con modifiche migliorative la "legge Martelli". Da oltre dieci anni assiste e promuove i diritti degli immigrati presenti a Roma con il Centro di ascolto di Via delle Zoccolette e il Centro Medico presso la Stazione Termini. L'opinione pubblica è inoltre ancora scossa dagli avvenimenti della Pantanella, che si svolsero tra il dicembre del 1989 e il febbraio 1991.

La gran voglia di operare con maggior conoscenza e organicità per gli immigrati però si scontra con la scarsa disponibilità dei dati, non solo diffusi parzialmente ma spesso contraddittori tra di loro. Intuita la fondatezza del bisogno, don Luigi non si lascia prendere dallo sconforto per le implicazioni finanziarie e organizzative, ma adotta subito la decisione di lanciare un sussidio socio-statistico. Al primo volumetto uscito nel 1991, che reca la prefazione dell'allora Ministro del Lavoro Franco Marini, viene presentato nel saloncino stracolmo di via delle Zoccolette. Le edizioni successive sono più consistenti quanto al numero di pagine e all'impegno di ricerca e le presentazioni abbisognano, anno dopo anno, di locali sempre più ampi per accogliere le persone interessate..

Don Luigi definì l'immigrazione "un'impronta esistenziale" che plasmò tutta la sua vita. Figlio di un pescatore di Gaeta che emigrò, da irregolare, più volte negli Stati Uniti, poi giovane sacerdote nella periferia romana tra gli emigrati meridionali che lavoravano nei cantieri romani e successivamente assistente spirituale degli emigrati italiani in Belgio.

Questo gli permise di cogliere prima di molti altri la nuova realtà che veniva a palesarsi in Italia, vedendone le opportunità non solo economiche e demografiche ma anche culturali e pastorali. Un fenomeno che, pur scontrandosi con pregiudizi e difficoltà, avrebbe cambiato il nostro modo di pensare e di vivere.

Queste considerazioni, frutto dell'esperienza, lo portarono all'affiancare al Dossier Statistico, strumento di conoscenza ed informazione, il Forum per l'interculturale. Due iniziative che sono state negli inizi profondamente intrecciate e per tanti anni gli insegnanti iscritti ai corsi del "Forum per l'interculturale" hanno ricevuto come sussidio il "Dossier", diffuso sistematicamente nelle scuole e presso le strutture pubbliche a Roma e nel Lazio. I mediatori culturali sono stati l'anima della convivenza fruttuosa tra i vari popoli a Roma e contano al loro attivo centinaia di interventi nelle classi e in altri ambiti.

Spero di avervi aiutato a capire, seppure con questi semplici cenni, chi è stato questo sacerdote: una persona dalle antenne sociali sensibili, tenace nel superare gli ostacoli, profondamente inserito nella città e convinto che il regno di Dio si costruisce con le iniziative che rendono la società più accogliente e più attenta agli immigrati come ad altre categorie di persone spesso marginalizzate. Per quanto mi riguarda, rilevato il posto di don Luigi alla Caritas di Roma, ho seguito la sua impostazione e ho ritenuto opportuno legare organicamente il destino del "Dossier" alla Caritas Italiana e alla Fondazione Migrantes, che in effetti ne hanno favorito la

diffusione su tutto il territorio italiano e lo hanno fatto conoscere anche all'estero. Se don Luigi fosse qui, direbbe a tutti noi: "Continuate a considerare vostro il "Dossier", perché il "Dossier" è di tutti, come lo è la Caritas, e continuate a impegnarvi per favorire una fruttuosa convivenza tra italiani e immigrati.